

Premesse

Le disposizioni illustrate di seguito hanno lo scopo, indicato nel Protocollo del 14 marzo 2020, di coniugare le esigenze di tutela della salute dei lavoratori e della popolazione contrastando il contagio da COVID19, con quelle di garantire la prosecuzione delle attività produttive.

Le aziende devono applicare le indicazioni del protocollo, anche ricorrendo alle modalità organizzative, ferie, congedi, ammortizzatori sociali, in accordo con le rappresentanze dei lavoratori (tra i quali, gli RLS).

In azienda deve essere costituito un Comitato, che coinvolga gli RLS, per verificare e applicare correttamente il protocollo e le procedure di sicurezza.

L'azienda deve informare tutti i lavoratori e chiunque acceda sulle misure di tutela e sui corretti comportamenti (il "decalogo" allegato al DPCM 8.03.2020, l'informativa su come lavarsi le mani, sulla necessità di non portare le mani alla bocca, naso e occhi, gli obblighi di sicurezza).

Per questo deve essere affissa in luoghi ben visibili e deve essere consegnata a tutti i lavoratori una informativa sintetica che indichi almeno:

- L'obbligo di non entrare in azienda se si hanno sintomi collegabili (febbre, tosse, difficoltà respiratorie) o condizioni di pericolo (es. contatto con persone contagiate nei 14 giorni precedenti)
- L'impegno a rispettare le disposizioni delle Autorità e del Datore di lavoro (rispettare le distanze di sicurezza, le regole di igiene delle mani, i comportamenti corretti di igiene)
- L'obbligo di informare subito il Datore di lavoro in caso di sintomi, avendo cura di rimanere a distanza da altre persone.

Disposizioni generali

Tutti gli spostamenti devono essere limitati al minimo; si deve ricorrere alle modalità di lavoro agile (smart working) per tutte le attività che lo permettono.

Tutte le attività non indispensabili alla produzione devono essere rinviate a fine emergenza.

Per le attività non rinviabili, che non possono essere svolte in modalità di lavoro agile, si devono applicare le indicazioni seguenti.

Chiunque abbia sintomi quali febbre, tosse, difficoltà respiratorie deve rimanere a casa, avvertendo il proprio medico curante e la Direzione aziendale.

L'azienda può (non è obbligatorio) misurare la febbre a chi entra, con modalità tali da salvaguardare la privacy. In caso di febbre deve essere avvisata l'autorità sanitaria.

E' necessario mantenere sempre una distanza tra persone di almeno 1 metro.

Sono vietate riunioni e situazioni di affollamento (con distanze inferiori a 1 metro).

I locali devono essere frequentemente arieggiati.

Devono essere messe a disposizione dei lavoratori prodotti per lavarsi le mani. dispenser di soluzione idroalcolica per le mani e prodotti per la pulizia delle postazioni (tastiere, mouse, telefoni), come indicato.

Pulizie

I locali e le superfici (soprattutto quelle a maggiore contatto, come maniglie, telefoni, tastiere, mouse, computer, interruttori, tavoli, banconi, etc.) devono essere pulite ogni giorno e sanificate periodicamente (la norma non indica la periodicità che quindi è demandata al datore di lavoro, in base alle sue valutazioni sul rischio) con i prodotti indicati, a base di alcol o cloro.

Pulizie o sanificazioni straordinarie devono essere attuate in occasione di accesso di persone esterne o eventi particolari (es. presenza di persone da considerare a rischio).

Persone esterne.

Limitare al minimo i contatti con persone esterne. Rimandare tutti gli accessi non strettamente necessari per la prosecuzione dell'attività aziendale.

Devono essere previste procedure di accesso, permanenza e uscita tali da minimizzare i contatti con i lavoratori dell'azienda, compresa la messa a disposizione di servizi igienici separati.

Dopo aver ricevuto persone esterne, i locali devono essere sanificati e arieggiati.

Utilizzo dei DPI.

Utilizzare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o per svolgere lavori nei quali non si può essere certi di mantenere distanze interpersonali di almeno 1 metro, oppure quando le mascherine sono necessarie per le attività da svolgere (uso sostanze chimiche, polveri, etc.).

Modalità di lavoro.

Durante le attività svolte con altri lavoratori (colleghi o personale di altre ditte) si deve rispettare la distanza di almeno 1 metro tra persone. Eventuali attività da svolgere a distanze inferiori o senza la sicurezza di poter mantenere la distanza di 1 metro, devono essere svolte indossando mascherine e guanti.

Se non sono disponibili mascherine e guanti, le attività devono essere sospese.

Evitare l'uso promiscuo di macchine e attrezzature. Nel caso non fosse possibile, queste devono essere prima pulite con i detergenti sopra indicati.

Spazi comuni (mense, spogliatori, aree relax, sale, etc.).

Lavarsi le mani con le soluzioni a disposizione prima di accedere alle aree comuni e prima di utilizzare macchinette del caffè e altre attrezzature.

Evitare affollamento nei locali; rispettare la distanza di sicurezza di almeno 1 m. Se necessario organizzare turni per l'utilizzo degli spazi comuni.

Arieggiare frequentemente i locali.

Non scambiarsi bicchieri, piatti, stoviglie.

Gestione di casi di persone contagiate.

In caso una persona manifesti sintomi collegabili al COVID19 (febbre, tosse, difficoltà respiratorie), lo deve comunicare subito al Datore di lavoro, che deve provvedere ad isolarlo e a chiamare le autorità sanitarie (1500, 112, numeri regionali).

L'azienda collabora con le autorità a ricostruire i contatti della persona a rischio, per le eventuali misure di quarantena. L'azienda potrà chiedere alle persone che hanno avuto contatti stretti con la persona a rischio di non venire al lavoro in attesa di definire la situazione.

Sorveglianza sanitaria.

La sorveglianza sanitaria non deve essere sospesa, in quanto misura generale di prevenzione, di diffusione delle informazioni e di tutela della salute. Vanno privilegiate le visite preventive, quelle su richiesta e quelle al rientro dopo malattia.